



RASSEGNA STAMPA 8-9-10 dicembre 2018

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

**il MATTINO**  
*di Foggia e provincia*

**Il Sole  
24 ORE**

**LA GAZZETTA DI CAPITANATA**  
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 [www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it)

**1Attacco**

ANCE | FOGGIA

Segreteria organizzativa:

Dott. Saverio Padalino  
Direttore ANCE Foggia  
Tel. 0881 563034-022  
s.padalino@confindustriaifoggia.it  
ancefoggia.it



con il patrocinio di:



Città di Foggia

ANCE | FOGGIA

con il patrocinio di:



Città di Foggia



## Rigenerazione Umana.

Costruire il bene sociale: politiche urbane, consumo del suolo, riqualificazione urbana, inclusione.

**11**  
**Dicembre**  
**Foggia**  
**Sala Fedora**  
**Teatro U. Giordano**  
Convegno, ore 9.30  
[ancefoggia.it](http://ancefoggia.it)

Intervengono:

Annj Ramundo  
Gianni Rotice  
Franco Landella  
Michele Emiliano  
Paolo Lops  
Marco Dettori  
F. Paolo Affatato  
Marcello Cruciani  
Francesco D'Emilio  
Alfonso Piscichio  
Francesco Karrer

# 11 Dicembre

## Rigenerazione Umana.

Costruire il bene sociale: politiche urbane, consumo del suolo, riqualificazione urbana, inclusione.

### PROGRAMMA

#### Ore 9.30 Presentazione

**Annj Ramundo**  
Presidente Ance Foggia

#### Ore 9.45 Saluti

**Ing. Gianni Rotice**  
Presidente Confindustria Foggia

**Dott. Franco Landella**  
Sindaco Comune di Foggia

**Dott. Michele Emiliano**  
Presidente Regione Puglia

#### Ore 10.30 Relazione introduttiva

**Arch. Paolo Lops**  
Vicepresidente Ance Foggia

#### Ore 10.50 Costruire sul costruito

**Renzo Piano**  
Video Lectio Magistralis

#### Ore 11.20 L'esperienza milanese nel confronto sul governo del territorio

**Dott. Marco Dettori**  
Vicepresidente Ance

#### Ore 11.40 Tavola Rotonda

##### Intervengono:

**Ing. F. Paolo Affatato**  
Dirigente Servizio Urbanistico del Comune di Foggia

**Dott. Marcello Cruciani**  
Direttore Ance Mercato Privato

**Dott. Francesco D'Emilio**  
Assessore Urbanistica del Comune di Foggia

**Prof. Alfonso Pisicchio**  
Assessore all'Urbanistica della Regione Puglia

##### Moderà

**Arch. Paolo Lops**  
Vicepresidente Ance Foggia

#### Ore 12.30 Conclusioni

**Prof. Francesco Karrer**

**1A FOCUS****Ance promuove "Rigenerazione umana"**

**R**igenerazione Umana è il tema del convegno promosso ed organizzato da Ance Foggia, Sezione Costruttori Edili di Confindustria, che si terrà lunedì 11 dicembre p.v. con inizio alle ore 9,30 presso la "Sala Fedora del Teatro Umberto Giordano di Foggia".

**i temi del convegno:**  
politiche urbane,  
consumo del suolo,  
inclusione  
e riqualificazione

L'evento, patrocinato dal Comune di Foggia, affronterà i



**Rigenerazione Umana.**

temi relativi a come costruire il bene sociale: politiche urbane, consumo del suolo, riqualificazione urbana, inclusione. Il programma dei lavori prevede l'intervento di presentazione di **Annj Ramundo**, Presidente Ance Foggia,

L'incontro organizzato da Ance Foggia, avrà luogo, presso la Sala Fedora del Teatro Giordano, il prossimo 11 dicembre dalle 9,30

al quale faranno seguito gli indirizzi di salute a cura di: **Gianni Rotice**, Presidente Confindustria Foggia; **Franco Landella**, Sindaco Comune di Foggia; **Michele Emiliano**, Presidente Regione Puglia. Il Convegno pro-

seguirà con la relazione introduttiva di **Paolo Lops**, Vicepresidente Ance Foggia, l'intervento di **Marco Dettori**, Vice Presidente Ance.

La seconda parte dei lavori vedrà quindi lo svolgimento di una Tavola Rotonda, moderata da Paolo Lops, alla quale interverranno: **F. Paolo Affatato**, Dirigente Servizio Urbanistico del Comune di Foggia; **Marcello Cruciani**, Direttore Ance Mercato Privato; **Francesco D'Emilio**, Assessore Urbanistica Comune di Foggia; **Alfonso Pischio**, Assessore Urbanistica Regione Puglia. Concluderà i lavori, **Francesco Karrer**, Urbanista, incaricato dal Comune per la redazione del Pug.

## EDILIZIA IN PUGLIA

LE MISURE DELLA REGIONE

## LA LEGGE SULLA BELLEZZA

L'assessore Pisicchio: è arrivato il momento di dare più certezze ai Comuni e ai cittadini con regole permanenti e più lineari

## IL CONSIGLIO REGIONALE

Il vicepresidente Longo: interventi non solo di riqualificazione urbanistica ma anche di rinascita culturale e inclusione sociale

# Piano casa prorogato a tutto il 2019

Sgravi sugli incrementi volumetrici di tutti gli edifici esistenti al 1° agosto scorso

● «Il Piano Casa è e resta uno strumento indispensabile. E non solo per il rilancio dell'attività edilizia, ma soprattutto per la sua funzione sociale: dare a ogni cittadino la prospettiva di un miglioramento della qualità del proprio abitare. Ma dobbiamo fare di più. Per questo spero che diventi uno strumento permanente e non dettato da proroghe su proroghe. Stiamo infatti immaginando di inserirlo all'interno della redigenda Legge sulla Bellezza».

Così l'assessore alla Pianificazione territoriale, **Alfonso Pisicchio**, dopo l'approvazione da parte del Consiglio regionale dell'ulteriore proroga al Piano Casa. La norma proroga al 31 dicembre 2019 il termine per la presentazione delle istanze abilitative in materia edilizia per il conseguimento degli incrementi volumetrici, nell'ottica di ampliare la platea dei cittadini interessati alle misure di sostegno all'attività edilizia. Di conse-

guenza viene anche differito al 1° agosto 2018 il termine di esistenza dell'immobile su cui far valere i benefici. «Da mesi - spiega Pisicchio - stiamo lavorando in maniera seria per evitare lo scellerato consumo suolo e il deturpamento del nostro territorio coerenti con i processi di rigenerazione urbana. Questo Piano Casa quindi non fa altro che prorogare, cercando di dare ulteriori indicazioni di interpretazione più utili e funzionali, proprio per ovviare a degli equivoci che spesso sorgono quando le norme sono poco chiare. Ma è arrivato il momento di dare più certezze ai Comuni e ai cittadini con regole permanenti e più lineari, anche nell'ottica di una maggiore semplificazione».

«Il concetto di rigenerazione urbana è legato a strategie messe a punto dalla Regione Puglia per affrontare le situazioni di crisi delle nostre città mediante in-

terventi non solo di riqualificazione fisica (urbanistica ed edilizia) ma anche di rinascita culturale, sviluppo economico e inclusione sociale, per questo motivo - dice il vicepresidente del Consiglio regionale pugliese, **Peppino Longo** - sono d'accordo con l'assessore Pisicchio affinché il Piano Casa possa diventare uno strumento permanente». Secondo Longo «è questa l'unica strada percorribile per ottenere effetti consistenti e concreti. Sono certo che siamo di fronte ad uno strumento indispensabile per sbloccare, con trasparenza, un settore strategico per lo sviluppo economico e sociale delle nostre realtà territoriali in una fase particolarmente difficile, e coerente con l'idea che tale supporto possa coniugarsi bene con la difesa di un bene comune e prezioso come il nostro territorio e lo sviluppo diffuso anche da un punto di vista culturale, sociale e turistico».

**MANFREDONIA** ROTICE

## Gestione porto turistico il Tribunale di Bari accoglie il ricorso

● **MANFREDONIA.** Il presidente della IV Sezione Specializzata Impresa del Tribunale di Bari, Raffaella Simone, con proprio provvedimento ha accolto il ricorso depositato da Giampaolo Tancredi legale della Gianni Rotice s.r.l., disponendo la sospensione dell'efficacia esecutiva della delibera assembleare della Soc.Gespo, proprietaria del Porto Turistico Marina del Gargano di Manfredonia, con la quale ne era stata sostituita la governance.

«La nuova governance, con successive gravissime iniziative, aveva messo a rischio le sorti della Gespo, dei suoi dipendenti e dei suoi creditor», si afferma in una della impresa Rotice che aggiunge: «Infatti, così come motivato dal Presidente della IV Sezione del Tribunale di Bari, sussistono nel caso di specie "irreparabili pregiudizi per la prosecuzione dell'attività sociale in concordato ed in particolare il rischio di fallimento, con immediata incidenza sui rapporti lavorativi in essere". Tali presupposti, a parere del Presidente della IV Sezione del Tribunale di Bari, hanno motivato l'adozione della misura cautelare.»

Al riguardo Gianni Rotice ha dichiarato che "il provvedimento in questione interpreta le gravi preoccupazioni espresse già all'indomani dell'acquisizione da parte di Finappula delle quote Gespo di proprietà Mucafer, per un'operazione imprenditoriale impostata e gestita in modo lesivo degli interessi dell'infrastruttura, delle maestranze e dell'intera collettività di Capitanata".

## IL RISULTATO

IL BILANCIO CERTIFICA LA RIPRESA

## EQUILIBRIO ECONOMICO

Raggiunto per la prima volta l'equilibrio economico finanziario dopo 3 anni di gestioni in rosso. Scongiurato il taglio nel 2020

## LE VOCI DELLA SVOLTA

Riduzione dei costi del personale, il mutuo rinegoziato per la Cittadella dell'economia e i progetti "Interreg", le voci della svolta

# La Camera di commercio si rialza

Conti in pareggio, l'ente non rischia di perdere l'autonomia e di essere accorpato

● Era un rischio concreto, la perdita dell'autonomia per la Camera di commercio privata ormai da un pezzo del 50% delle entrate del diritto annuale. Ma quello spettro che si prefigurava nel 2020 viene scongiurato con due anni di anticipo, in sede di bilancio preventivo, con l'agognato pareggio dei conti avvenuto grazie ad accorgimenti, dismissioni, a una politica dei costi che nella cittadella dell'economia non esitano a definire "miracolosa". Ma andiamo con ordine: «L'equilibrio economico finanziario raggiunto - informa una nota dell'ente camerale - certifica una gestione complessiva in pareggio rispetto ai -330mila del 2018 e un avanzo di gestione corrente pari a +214mila euro a fronte del disavanzo degli anni precedenti (-378mila nel 2016; -325mila nel 2017; -228mila nel 2018). Un dato non scontato e non semplice da raggiungere dopo che la riforma del sistema camerale ha portato un taglio di circa 5 milioni di ricavi da diritto annuale nelle casse della CCIAA di Foggia». Come è stato possibile raggiungere questo risultato con entrate di cassa ridotte? «Con la riduzione più in generale dei costi di gestione - risponde il presidente Fabio Porreca - la rinegoziazione del mutuo per la cittadella dell'Economia, ma la svolta a mio avviso è data anche dai progetti Interreg: la Camera di commercio di

Foggia è partner di quattro progetti internazionali di cooperazione e sviluppo per le quali è prevista l'erogazione di risorse sia per rendere possibile la realizzazione dei progetti stessi e sia per coprire i costi di struttura e del personale della Camera. Nel 2019 - aggiunge Porreca - avremo entrate di cassa per 600 mila euro su questo capitolo». Per l'ente di viale Fortore è una boccata di ossigeno non da poco perchè mette forse definitivamente alle spalle cinque anni vissuti pericolosamente, da quando

### IL PRESIDENTE

«Ora daremo più slancio alla nostra azione al servizio delle imprese foggiane»

il governo Renzi dichiarò guerra al sistema camerale e al Registro delle imprese imponendo al sistema una cura dimagrante forse opportuna (visti gli agi e gli sprechi di altre epoche), ma eccessivamente rigida soprattutto in anni di crisi economica di cui ne ha risentito a maggior ragione il sistema imprenditoriale di un territorio già fragile qual è la Capitanata. L'avanzo della gestione corrente adesso permetterà di voltare pagina, forse per la prima volta sentiremo echeggiare nel nuovo consiglio camerale che si insedierà a giorni la parola «investimenti». Porreca, che dovrebbe essere confermato alla presidenza dell'ente, ne anticipa già gli scenari: «Con questo risultato si aprono nuove prospettive per dare ancora più slancio all'azione della Camera di commercio a beneficio del sistema d'impresa di Ca-



### IL CONSIGLIO PUÒ RIPARTIRE

Un'immagine d'archivio del consiglio degli imprenditori foggiani: per effetto della riforma, i posti nell'assemblea provinciale scendono da 33 a 25

pitanata. Le incisive azioni di razionalizzazione ed efficientamento messe in campo sono state possibili - rileva - grazie al supporto convinto di Giunta e Consiglio che hanno condiviso questo percorso. Un sentito ringraziamento va dunque a loro, alla dirigenza e al personale della Camera di Commercio, alle associazioni di categoria e a tutto il partenariato economico e sociale che in questi anni hanno sempre anteposto l'interesse generale del territorio e dell'Ente al proprio interesse particolare. Mi chiedo - conclude Porreca - quante somme abbiamo, non volutamente, sottratto al territorio in termini di nuovi investimenti se avessimo beneficiato di quei 5 milioni di euro che non ci siamo ritrovati più in bilancio».

[m.lev.]

## Tutto pronto per il Porreca bis Martedì s'insedia il nuovo Consiglio

■ La Regione ha convocato per martedì 11 dicembre alle ore 10.30 la riunione di insediamento del nuovo consiglio generale della Camera di commercio, con un unico punto all'ordine del giorno: l'elezione del presidente. Le categorie produttive sono chiamate a pronunciarsi sulla rielezione per un altro mandato (cinque anni) del presidente uscente Fabio Porreca, indicato da più di un'associazione di imprese alla presidenza dell'ente per il prossimo quinquennio. Il nuovo consiglio si compone di 25 consiglieri, otto in meno rispetto ai 33 dell'ultima consiliatura. La nuova redistribuzione dei seggi è così composta: 5 rappresentanti dell'Agricoltura, 5 al Commercio, 3 all'Industria, 2 ciascuno ad Artigianato e Servizi alle imprese, 1 seggio per Turismo, Istruzione e Sanità, Cooperazione, Trasporti, Credito e Assicurazioni. Altri tre seggi sono riservati alle associazioni dei Consumatori, ai Sindacati e agli Ordini professionali.

## EMILIANO A FOGGIA PRIMA PIETRA PER UN CANTIERE ARCA

### HOUSING SOCIALE

«Si sta valutando il piano per vedere innanzitutto se è realizzabile, perché alcuni sono progetti sono molto vecchi»

# Presto un piano casa

«La Regione accanto al Comune per quest'emergenza»

● “Abbiamo colto questa occasione per parlare del Piano Casa del Comune di Foggia. Stiamo lavorando insieme, con il direttore dell'Arca Capitanata Donato Pascarella, nel tentativo di tracciare una strategia per risolvere le tensioni abitative che ancora esistono a Foggia. Come è noto, ci sono ancora persone che vivono da moltissimi anni in containers, e questo non va bene. Chiaramente questo cantiere che stiamo avviando oggi, certo non risolverà tutti i problemi ma è una dimostrazione di vitalità di un'Arca che, con il nuovo direttore, ha cambiato passo e registro”. Così il Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, intervenendo a Foggia per la cerimonia della posa della prima pietra di un nuovo complesso di otto alloggi di edilizia residenziale pubblica. Per l'avvio dei lavori erano presenti l'Amministratore Unico dell'Arca Capitanata, Donato Pascarella, il Direttore dei Lavori, Vincenzo De Vitis e i tecnici dell'Agenzia.

“Noi cercheremo in tutti i modi di dare un sostegno affinché la situazione abitativa di Foggia diventi accettabile - ha continuato Emiliano - e mi auguro che la stessa determinazione ci sia anche da parte del Comune di Foggia, anzi ne sono certo. Mi auguro anche che, almeno i casi più gravi tra quelli che sono stati registrati e mi riferisco a situazioni di sa-

lute particolarmente difficili, possano essere risolti in breve. Noi cercheremo in tutte le maniere di dare un sostegno da questo punto di vista. Regione e Arca faranno le loro proposte in spirito di collaborazione e saremo felicissimi di affrontare questa discussione col sindaco di Foggia appena ce ne sarà la possibilità”.

Nello specifico poi, Emiliano ha parlato dei tantissimi accordi di programma che ci sono a Foggia e che hanno come sfondo l'housing sociale.

“Li stiamo guardando uno per uno - ha detto Emiliano - per vedere innanzitutto se sono realizzabili, perché alcuni sono così vecchi che non sappiamo neanche se le imprese abbiano ancora la forza di realizzarli. Con l'housing sociale, meccanismo che si basa su accordi tra privato e pubblico per costruire su aree di proprietà pubblica, il pubblico non spende soldi, consentendo ai privati di urbanizzare e migliorare la qualità di vita soprattutto nelle periferie”.

“Dobbiamo verificare quindi - ha concluso Emiliano - la bontà di questa miriade di accordi di programma della città di Foggia, ma soprattutto dobbiamo verificare se i privati sono ancora disponibili a finanziare questi accordi di programma. È un lavoro che stiamo facendo e che seguo personalmente”.



Emiliano alla collocazione della prima pietra del nuovo edificio

### Censimento della popolazione Aperto l'ufficio per la compilazione

■ Il questionario del Censimento Permanente della Popolazione e delle Abitazioni può essere compilato online autonomamente fino al 12 dicembre 2018, a casa o presso postazioni web messe a disposizione dal centro comunale di rilevazione.

Dal 13 al 20 dicembre la compilazione sarà possibile solo tramite intervista, ricevendo la visita a domicilio di un rilevatore o recandosi presso il centro comunale di rilevazione.

In alternativa, ove fosse necessario il supporto da parte degli operatori comunali per la compilazione del questionario, la famiglia può recarsi presso l'Ufficio Statistica e Censimento del Comune di Foggia in via Ugo La Malfa 8, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00. Per informazioni è possibile contattare l'Ufficio Statistica ai numeri 0881.792751 - 0881.792723 - 0881.792722 - 0881.792795.

L'Amministrazione comunale ricorda agli interessati che rispondere al Censimento generale dell'Istat è un obbligo di legge.

### LA SEZIONE DI FOGGIA DAL PAPA

## I gazebo con le stelle di Natale dell'Ail appello alla generosità dei foggiani

● Torna a brillare la stella di Natale dell'Ail: l'associazione, quest'anno, taglia un traguardo importante a livello nazionale - il mezzo secolo di vita - e, a livello locale, celebra la trentesima edizione. Tra qualche mese, inoltre, sarà stilato il calendario delle iniziative per i 25 anni di presenza dell'associazione a Foggia, impegnata in prima linea contro le malattie del sangue. Una data storica, poi, si appresta a essere celebrata: il 2 marzo 2019 una delegazione foggiana Ail sarà ricevuta da Papa Francesco.

La piantina rosso fuoco sarà distribuita, come da tradizione, in più punti della città: presso il pronao della villa comunale, l'isola pedonale, il centro commerciale La Mongolfiera e alcuni esercizi commerciali. Per il presidente dell'Ail, il dott. Celestino Ferrandina, molti traguardi sono stati raggiunti: “Abbiamo finanziato la consulenza al fine di consentire l'accreditamento del reparto di Ematologia al Centro nazionale trapianti di midollo e abbiamo assicurato in modo sempre più massiccio l'assistenza a domicilio garantita dal personale specializzato. Le malattie del sangue - prosegue ancora il presidente Ail - hanno la peculiarità di non concludersi con il pur indispensabile percorso terapeutico, ma necessitano di controlli nel tempo. In questi e in altri casi interviene l'Ail con le sue attività integrative. Quest'anno, è doveroso ricordarlo, è scomparso uno dei padri fondatori dell'Ail, il prof. Franco Mandelli, ma il suo magistero scientifico e umano continua a esserci e non andrà mai disperso”.

La generosità dei foggiani per questo tipo di iniziativa è sempre stata enorme, e ciò spinge ad andare oltre al fine di raggiungere ulteriori, preziosi obiettivi: dal supporto tecnologico cui l'associazione ha contribuito economicamente all'acquisto di apparecchiature per il trapianto autologo passando per la sempre più capillare assistenza domiciliare e la promozione delle attività di formazione e aggiornamento professionale. Altro valido supporto è dato dall'accoglienza che l'Ail garantisce a pazienti e familiari non residenti che vengono ospitati presso centri convenzionati in modo da assicurare maggiore confort e rendere più agevoli le cure. A ciò si aggiunge il finanziamento, cui l'associazione ha contribuito, per formare figure professionali e tecnici di laboratorio. Un Natale all'insegna della solidarietà, insomma, nella convinzione che l'insieme di tanti piccoli gesti può senz'altro contribuire alla ricerca scientifica e al miglioramento della diagnosi e della cura dei pazienti ematologici.

## Nuovi orari per Roma, presto un consiglio monotematico

Saranno invitati anche i rappresentanti di Trenitalia

● Si è svolta ieri mattina presso la Presidenza del Consiglio Comunale di Foggia la conferenza dei capigruppo consiliari del Comune di Foggia e della Provincia di Foggia in seduta congiunta, convocata dal Presidente del Consiglio Comunale Luigi Miranda sulla questione relativa al bypass della Stazione di Foggia nella tratta ferroviaria Bari-Roma ed alla questione dell'aeroporto Lisa. Alla riunione sono stati invitati i consiglieri e assessori regionali eletti nella Provincia di Foggia



La conferenza dei capigruppo aperta ai parlamentari e regionali

nonché tutti i Parlamentari del collegio. Il Presidente Miranda, introducendo la riunione durata circa due ore alla presenza anche dei Senatori Gisella Naturale e Marco Pellegrini, auspicava un'approccio alla questione nel merito e priva di preconcetti.

I parlamentari presenti si impegnavano formalmente, così come già fatto in precedenza, ad adire le sedi e gli enti competenti affinché l'annosa questione

del bypass della stazione di Foggia nella tratta ferroviaria Bari-Roma venga al più presto scongiurata.

Nel corso dell'intenso dibattito sono intervenuti il consigliere comunale e provinciale Pasquale Cataneo, firmatario della richiesta di un Consiglio Comunale monotematico sulla questione de quo che, nel corso della sua relazione ha spiegato i termini della vicenda, interveniva inoltre il consigliere Luigi Fusco che ha auspicato un'azione urgente dei rappresentanti nazionali affinché si risolvesse il problema. Negli stessi sensi l'intervento del consigliere Antonio Vigiano che ha rimarcato l'importanza di una interlocuzione costruttiva a livello nazionale e locale, così come il consigliere Di Pasqua che ha invocato una rapida soluzione interessando i soggetti competenti.

Chiudeva i lavori il Presidente del Consiglio Comunale Luigi Miranda il quale ha ribadito la necessità di un impegno da parte dei Parlamentari affinché nel corso della eventuale seduta monotematica della massima Assise Consiliare siano presenti rappresentanti di Trenitalia al fine di evitare di parlarsi inutilmente addosso.

Inoltre il Presidente Miranda, nel rimarcare l'importanza della riunione odierna, invitava a non abbassare l'attenzione sul tema auspicando una maturità tale da consentire che tutte le Istituzioni del nostro territorio siano unite in questa circostanza vitale per la nostra collettività, e, che dunque non si cada in sterili, infruttuose, inutili e controproducenti polemiche di carattere politico, viste anche le imminenti scadenze elettorali.



Le novità 2019 del Fisco

Survey del Sole 24 Ore con 1.000 professionisti: oltre la metà ritiene che l'idea, pur corretta sul piano teorico, sia stata attuata in modo confuso e complesso

# E-fattura, gli studi temono l'impatto

Il 95% condivide il fatto che la fattura elettronica cambierà il modo di lavorare negli studi

Molti rilanciano l'ipotesi, esclusa dal governo, di un avvio graduale in base al volume d'affari

Cristiano Dell'Oste

La parola chiave è «complicazione». La fattura elettronica è un'idea corretta a livello teorico, ma tradotta in pratica in modo confuso e complesso. Il giudizio è netto per oltre metà dei quasi mille

professionisti che hanno risposto alla rilevazione del Sole 24 Ore (il 56,1%). Mentre per un altro gruppo di partecipanti (il 26,2%) il nuovo adempimento è un'ulteriore complicazione. Solo una minoranza (il 16,9%) vede nella e-fattura l'occasione di modernizzare e razionalizzare la propria attività.

Quali siano in concreto le complessità lamentate da otto professionisti su dieci, lo si vede dai commenti inseriti "a campo libero" nella survey. Più di un professionista sottolinea che sarebbero serviti almeno sei mesi o un anno di rodaggio a regole ferme. Invece le settimane a ridosso del 1° gennaio 2019 sono costellate di novità: dalle modifiche al decreto fiscale alla bocciatura del Garante della privacy, fino alle Fag delle Entrate che intervengono su aspetti decisivi dell'operatività. Come l'esonero dalla conservazione delle e-fatture per i minimi e i forfettari che non hanno comunicato al fornitore l'indirizzo Pec o il codice destinatario.

I risultati della rilevazione confermano che il punto dolente saranno le aziende più piccole. Tant'è che molti suggeriscono ancora l'ipotesi scartata dal Governo - di un avvio graduale in base al volume d'affari: chi fissa la soglia a 300mila euro, chi a 500mila, chi a un milione.

## Una rivoluzione nel modo di lavorare

Un punto su cui concorda oltre il 95% dei partecipanti alla survey è che la fattura elettronica cambierà il modo di lavorare. Addirittura, per oltre l'80% dei commercialisti il cambiamento sarà «molto» o «abbastanza» profondo. Ed è più o meno analogo il totale di chi ritiene sicura (il 59,2%) o possibile (il 19,2%) una maggiorazione dei compensi chiesti ai propri clienti. Di certo, i professionisti hanno iniziato a prepararsi: otto studi su dieci si sono già dotati di un software per la e-fattura e una buona metà di loro si ritiene ben informato (con un giudizio di 7 o più su 10). Resta, però, la sensazione di arrivare al debutto in condizioni tutt'altro che ideali. Molti aspetti della fattura elettronica - agli occhi degli operatori professionali - sembrano decisi a tavolino seguendo le formule astratte della burocrazia, e non assecondando l'operatività quotidiana delle imprese e dei cittadini. A dimostrarlo sono, ancora, i commenti dei partecipanti alla survey. Ma anche i quesiti arrivati al Forum online del Sole 24 Ore ([www.ilssole24ore.com/forumfattura](http://www.ilssole24ore.com/forumfattura)) e all'Esperto risponde.

## Le complicazioni operative

Ad esempio, a 20 giorni dal debutto molti si chiedono ancora quale giustificativo dovranno consegnare al cliente i ristoranti e gli esercizi al dettaglio: se si concede più tempo per il file Xml, il cliente avrà bisogno di una "pezza d'appoggio" da mostrare in caso di controlli fiscali o da inserire nella nota spese al proprio datore di lavoro.

La lista può continuare. L'iter per l'emissione dell'autofattura al Sistema di interscambio delle Entrate viene giudicato troppo ingarbugliato. Mentre il servizio di conservazione gratuita messo a punto dall'agenzia sta suscitando grande diffidenza tra gli operatori: è nato senz'altro con le migliori intenzioni, ma le "avvertenze" su limitazioni ed esclusioni di responsabilità delle Entrate lasciano con l'amaro in bocca più di un professionista.

## Sei domande per capire le conseguenze della svolta

Survey "E-fattura 24" su un panel di 1.000 professionisti  
Risposte in percentuale

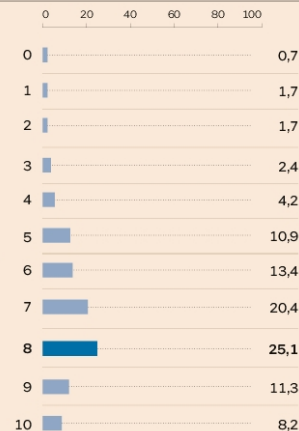
1

Qual è il suo giudizio sul nuovo adempimento della fatturazione elettronica?



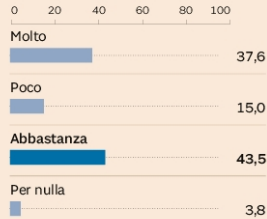
2

Rispetto agli adempimenti relativi alla fatturazione elettronica, quanto ritiene di essere informato su una scala da 0 a 10? (dove 0 è per nulla informato, 10 è totalmente informato)



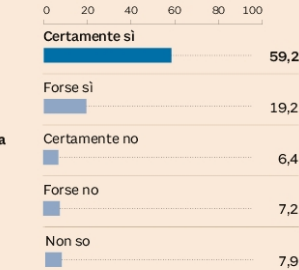
3

Quando la fattura elettronica entrerà a regime, quanto cambierà la sua attività professionale?



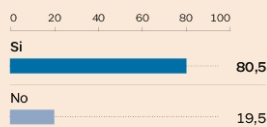
4

In caso di richiesta da parte di clienti ad occuparsi della gestione della loro fatturazione elettronica pensa di applicare una maggiorazione ai suoi compensi?



5

Il suo studio si è già dotato di un software per la gestione degli adempimenti relativi alla fatturazione elettronica?



6

Se è un libero professionista, qual è la dimensione del suo studio?



Fonte: Il Sole 24 Ore (3-7 dicembre 2018)

## I COSTI DI UNA PARTENZA AFFANNOSSA

# SUL FISCO 4.0 C'È UN DISAGIO DA NON SOTTOVALUTARE

di Salvatore Padula

Giusto il tempo per digerire il cenone di fine anno. Poi milioni di partite Iva scopriranno se lo scenario apocalittico paventato da molti diventerà realtà oppure se il sistema supererà la prova. Forse non si esagera dicendo che l'introduzione dell'obbligo di emettere, ricevere e conservare la fattura in formato elettronico rappresenta l'avvio della "fase 4.0" del Fisco telematico (a luglio ci sarà anche l'invio dei corrispettivi), dopo che a partire dalla fine degli anni 90 si approdò gradualmente all'invio online di tutte le dichiarazioni fiscali, poi ai pagamenti telematici e alla trasmissione via internet di ogni dato fiscale.

La fatturazione elettronica avrà un impatto fortissimo sulle imprese, specie sulle medio-piccole, ma, questo è certo, un impatto ancor più rilevante avrà sui professionisti perché, ora come allora, sarà il rapporto tra intermediari, Fisco e contribuenti a uscirne radicalmente cambiato. Peraltro, in una direzione non ancora interamente svelata.

Il malessere di molti professionisti arriva da lontano e trova una

motivazione solida anche nella crescita esponenziale di queste attività di "corvée fiscale", come molti definiscono l'invio al fisco di milioni e milioni di dati tributari. Una fornitura fatta gratuitamente e con un limitato riconoscimento da parte della macchina pubblica. Uno schema che, paradossalmente, finisce

## C'è il rischio concreto di andare in crisi su un adempimento introdotto un anno fa

addirittura per rivelarsi un boomerang sulle attività stesse dei professionisti, con una pericolosa perdita di terreno (e quindi di fatturato) su una serie sempre più ampia di adempimenti.

Le categorie sapranno affrontare le nuove sfide, sapranno reagire e far crescere le loro competenze, valorizzare i loro saperi. Ma sarebbe sbagliato e ingiusto liquidare ora in modo semplicistico questo disagio.

Twitter e la rete non sono lo specchio del Paese, né tanto meno la voce diffusa dei professionisti. Ma non c'è dubbio che, in qualche misura, ne indichino l'umore. Che nel caso della fattura elettronica resta piuttosto nero. E, pure facendo la tara della naturale tendenza dei social a fare prevalere le negatività, non si può ignorare il "mal di pancia" dei professionisti - a volte più rassegnato, altre volte più rabbioso - sulla fattura elettronica.

Pochi credono all'idea che questo nuovo adempimento possa essere utile contro l'evasione (2 miliardi di maggior gettito), cosa riconosciuta persino dall'Upb, l'Ufficio parlamentare di bilancio, che già lo scorso anno segnalava al governo il rischio che l'introduzione della fattura elettronica non riducesse l'evasione. Non va sottovalutata l'unanimità dei giudizi dei molti che lamentano, di volta in volta, la scarsa chiarezza delle norme, la complessità del sistema, gli elevati costi di gestione e per i software, i problemi di inefficienza delle infrastrutture (internet e piattaforma Sdi), le incognite sulla riservatezza

del patrimonio informativo, come la débacle dello spesometro ammonisce, le difficoltà, i ritardi.

Qui, a dirla tutta, colpisce il rischio - ormai quasi una certezza - di andare in affanno su un adempimento introdotto un anno fa (legge di Bilancio 2018, governo Gentiloni) e dopo il rodaggio della fattura elettronica obbligatoria per la Pa (dal 31 marzo 2015). L'agenzia delle Entrate è ancora alle prese con la soluzione dei problemi sollevati dal Garante della Privacy solo qualche settimana fa. Il confronto in corso tra amministrazione e Authority sta rallentando tutta una serie di attività che proprio in questi giorni si sarebbero dovute svolgere per agevolare o almeno rendere meno convulso l'avvio del nuovo obbligo.

Il governo ha respinto al mittente ogni ipotesi di proroga e/o partenza graduale, concedendo solo una moratoria sulle sanzioni nei primi sei mesi. Resta il fatto che la leggerezza nel gestire aspetti centrali non è normale e, piaccia o no, si trasforma in un'arma che viene concessa ai detrattori del sistema.



**E-FATTURA 24**  
Oggi a pagina 19  
I depositi Iva  
in modalità carta  
Domani alle 15  
Forum Facebook  
con gli esperti  
Mercoledì  
Focus: l'obbligo  
in 12 domande

# Sconti Inail e incontri con l'industria Il governo ci riprova con le imprese

Di Maio punta al taglio del 30% ai premi. Previsto un vertice con le case automobilistiche

## I Cinquestelle

Le preoccupazioni per il pressing dei «falchi» nella Ue. E il leader del Movimento molto probabilmente oggi vedrà Beppe Grillo

## Il retroscena

di **Emanuele Buzzi**  
e **Marco Cremonesi**

**MILANO** Quarantotto ore per limare le divergenze e arrivare con le modifiche alla manovra a una «fumata bianca» con la Ue. Ma la trattativa gestita in prima persona dal premier Giuseppe Conte presenta nuovi interrogativi. Nelle ultime ore in Europa sarebbero aumentate le pressioni dei «falchi» pronti a chiedere correzioni più onerose all'Italia. Ma Conte avrebbe proposto ai suoi interlocutori di far prevalere la linea del buon senso e non delle scelte «politiche», dimostrandosi anche disposto, in modo più sensibile, sulla riduzione del deficit.

Le strade, insomma, sono ancora da tracciare. Così, sia per la Lega sia per i Cinque Stelle il weekend dell'Immacolata diventa occasione per focalizzarsi su temi interni o di piazza. Matteo Salvini, peraltro, dalla manifestazione in piazza del Popolo alla manovra non dedica una sillaba. Certo, chiede ai presenti di dargli «mandato a trattare con l'Europa», ma sul merito di ciò che si va preparando per il Senato non entra. Con una sola eccezione. Ringrazia Luigi Di Maio e «tutti coloro con cui stiamo facendo un difficile lavoro» ma annuncia «l'impegno a non aggiungere alcuna tassa. L'ultima cosa di cui hanno bisogno gli italiani sono nuove tasse. Il governo non metterà nessuna nuova tassa, né sulle auto né su altro».

E proprio su quello che è l'ultimo terreno di scontro,

ossia l'«ecotassa», Movimento e Cinque Stelle provano a venirsi incontro e ad aprire un tavolo con i costruttori di auto. Una soluzione che permetta sia alla Lega e sia al Movimento di trarsi di impaccio da un gorgo politico difficile da sbrogliare. Intanto, sul tema delle correzioni alla manovra impazza il toto-cifre, visti gli scenari ancora incerti: c'è chi ipotizza una mano tesa verso la Ue con un soccorso mettendo mano al patrimonio del Tesoro, ma fonti sia dei Cinque Stelle sia della Lega assicurano che le «correzioni» dovrebbero ammontare a 3,5 miliardi (2,6 dall'avvio «ritardato» delle riforme su reddito di cittadinanza e quota 100). Lo spettro che agita l'esecutivo sono i tempi «strettissimi» e l'idea di dover comunque affrontare un terzo passaggio alla Camera prima della fine del mese.

Intanto i due partiti di governo cercano di lavorare alla tela del dialogo con le aziende. In modo particolare Di Maio si sta muovendo sul fronte delle piccole e medie imprese. Martedì ci sarà il primo confronto al tavolo di lavoro al ministero. E il vicepremier vuole partire da un documento di lavoro, quello della revisione delle tariffe Inail, su cui sono all'opera Inail appunto, Mef e ministero del Lavoro. Si tratta — secondo indiscrezioni — di un taglio possibile del 30% dei tassi medi, con un risparmio stimato in oltre 1.700 milioni di euro annui per le aziende. «Si sta ragionando sulle coperture di intesa con il Mef. Il lavoro è pronto — avrebbe detto il capo politico M5S ai suoi —. E martedì, al tavolo con le

Pmi tra le altre questioni, oltre al taglio del costo del lavoro e di molti altri temi, si parlerà anche di questo».

«Adesso aggrediamo la cosa che da anni crea problemi alle imprese e impedisce il rilancio dell'occupazione: il costo del lavoro — sarebbe stato il ragionamento di Di Maio —. Iniziamo con il taglio degli oneri Inail, che rappresenta un sgravio attesissimo dalle imprese che potrebbero risparmiare risorse da investire, anche per l'assunzione di nuovo personale. E che consentirà alle nostre imprese di essere ancora più competitive a livello internazionale».

Ma per Di Maio i prossimi giorni rappresentano anche l'occasione per riannodare le fila all'interno del Movimento dopo l'addio polemico di Matteo Dall'Osso. Il capo politico dei Cinque Stelle molto probabilmente oggi vedrà — dopo il video ironico-polemico sulla politica — Beppe Grillo (ieri Di Maio ha comprato a Napoli una statua del presepe raffigurante proprio il garante M5S). La vicinanza con i «padri nobili» del Movimento si fa sentire.

Oltre a Grillo dovrebbe transitare a Roma a breve anche Davide Casaleggio, impegnato il 15 e 16 dicembre in un Open Day Rousseau a Napoli: anche in questo caso vertici all'orizzonte. E le occasioni di confronto allargarsi all'assemblea congiunta dei parlamentari dopo le voci di alcuni malumori in seno al gruppo. «Siamo tranquilli — dice un pentastellato —: è un periodo politicamente concitato. Dobbiamo solo concentrarci sullo svolgere al meglio il nostro lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Le imprese a Salvini: dialogo sì, ma ora i fatti Il ministro frena sui tagli alle super pensioni

«Per la prima volta da 6 mesi questo governo ci ascolta, abbiamo dialogato». Il presidente di **Confindustria**, Vincenzo Boccia, ieri mattina ha incontrato il vicepremier Matteo Salvini e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio

Giancarlo Giorgetti. Soddisfatti gli imprenditori che ora chiedono al governo di «passare ai fatti». Salvini ha frenato sul taglio sulle pensioni alte e ha aggiunto. «La Tav? Io sono per farla».

da pagina 8 a pagina 13

## Mano tesa di Salvini alle imprese Ma loro: bene il dialogo, ora i fatti

Il vicepremier frena sui tagli alle super pensioni. E aggiunge: no patrimoniali. Io per la Tav

**Avvertimento No Tav**  
E i No Tav avvertono: «Chi ascolta industriali e banchieri invece del popolo finisce male!»

### Il Carroccio

di **Marco Cremonesi**

**ROMA** Due ore abbondanti di faccia a faccia, pagine e pagine di appunti scritte fitte fitte da Matteo Salvini e Giancarlo Giorgetti e alla fine l'allentarsi della tensione: «Per la prima volta da 6 mesi questo governo ci ascolta, abbiamo dialogato...». Chi parla è Vincenzo Boccia, il presidente di **Confindustria** che ieri mattina ha incontrato al Viminale il vicepremier e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio insieme con altre 14 sigle imprenditoriali. In ordine alfabetico: Agci, Ance, Casartigiani, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confimi, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confescenti, Filiera Italia, Legacoop. In sostanza, la rappresentanza di circa 3 milioni di aziende, più di 13 milioni di lavoratori e oltre il 65% del prodotto interno.

Un incontro «di ascolto», l'ha definito Salvini, convocato dopo mesi di grande freddo tra governo e imprese per tentare di togliere dal campo uno dei tanti fronti aperti dal governo legastellato: «Renzi — ha osservato il vicepremier — diceva di non aver bisogno di ascoltare nessuno, io ho biso-

gno di imparare e di incontrare i corpi intermedi, serve l'ascolto...». Non soltanto di Salvini: domani toccherà a Luigi Di Maio incontrare alcuni dei partecipanti all'incontro per avviare il tavolo sulle piccole e medie imprese.

Alla riunione, dopo breve introduzione del vicepremier, hanno preso la parola tutte le sigle presenti per circa 5 minuti ciascuna. Secondo fonti del Viminale, le richieste principali hanno riguardato il taglio delle tasse e della burocrazia e una richiesta di via libera alle grandi opere. Sull'argomento alta velocità, rispondendo alle domande di Lucia Annunziata a «Mezz'ora in più», Salvini ha rilanciato la palla nel campo dei 5 Stelle: «Io sono favorevole a nuove opere da nord a sud, l'Italia ha bisogno di crescere e sono favorevole alla Tav. Poi, c'è un contratto di governo, stiamo aspettando il rapporto sulla Tav e sui costi, vedremo... io sono sempre per andare avanti». Mentre sulla Pagina Facebook Notav info in mattinata era apparsa una foto degli oppositori della Torino Lione a Parigi durante le rivolte dei gilet gialli: «Chi ascolta industriali e banchieri invece del popolo finisce male!».

Il presidente Boccia avrebbe espresso anche critiche sul reddito di cittadinanza, che rischierebbe di essere una beffa per le imprese: il lavoro in nero, con «l'integrazione» del reddito di cittadinanza, si troverebbe ad essere più conveniente che il lavoro nelle aziende. Con l'effetto colla-

terale di costringere le imprese ad aumentare i salari senza aumento di ricavi o di produzione. Il vicepremier, pur sottolineando di «non poter rinunciare alle promesse elettorali» ha definito l'incontro l'inizio di «un percorso comune che parte dal lavoro, dallo stop alla burocrazia, dallo sviluppo delle infrastrutture per il rilancio dell'economia e del Paese». A questo punto, però, i rappresentanti delle imprese dicono di «attendere i fatti». Risposta di Salvini: «L'ho detto alle imprese stamattina, noi esercitiamo il buonsenso, la ragionevolezza con una manovra che può cambiare. Ma deve mettere soldi nelle tasche degli italiani».

In televisione il leader leghista ha anche parlato della possibilità di «bloccare l'adeguamento alle pensioni extraricche, almeno dai 5 mila euro in su». In particolare, bloccarlo «per le pensioni alte non coperte dai contributi, una pensione da 2.500 euro non è alta». Una messa a punto del concetto espresso da Luigi Di Maio che sul possibile taglio di alcune pensioni ha parlato di una sforbiciata del 40%: «Il taglio delle pensioni è



Dir. Resp.: Luciano Fontana

un simbolo, è un segno di equità sociale e di giustizia».

Salvini si è comunque detto ottimista nella trattativa con l'Europa: «Mi rifiuto di pensare che, con quello che succede nelle strade di Parigi, per uno zero virgola a Bruxelles ci mandino sanzioni, ispezioni e commissari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La mobilitazione delle «madamine»**

Il 10 novembre piazza Castello a Torino si riempie (si parla di almeno 30 mila persone) per l'iniziativa a favore delle infrastrutture, a partire dalla Tav, promossa da sette donne espressione della società civile.



**L'incontro delle associazioni di categoria**

Nella sede delle ex Ogr, il 3 dicembre i vertici di tredici associazioni di categoria (da Confindustria a Confesercenti), si ritrovano insieme per sottolineare l'importanza degli investimenti in infrastrutture per il rilancio dell'economia.



**La piazza contro l'Alta velocità**

Nella medesima piazza della manifestazione del 10 novembre, sabato scorso in piazza Castello si è ritrovato il fronte dei partiti e dei movimenti che si battono contro la realizzazione della Tav (50 mila i partecipanti).

**Al Viminale**



1 Giancarlo Giorgetti, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, 51 anni; 2 Matteo Salvini, ministro dell'Interno e vicepremier, 45; 3 Matteo Piantedosi, capo di gabinetto Viminale, 55; 4 Giancarlo Ferrari, direttore generale Legacoop, 60; 5 Mauro Lusetti, presidente Legacoop, 64; 6 Maurizio Gardini, presidente Concooperative, 58; 7 Marco Venturini, segretario generale Concooperative, 54; 8 Cesare Fumagalli,

segretario generale Confartigianato, 64; 9 Giorgio Merletti, presidente Confartigianato, 67; 10 Francesco Postorino, direttore generale Confagricoltura, 66; 11 Massimiliano Giansanti, presidente Confagricoltura, 44 anni; 12 Matteo Pandini, portavoce Matteo Salvini, 38; 13 Gabriele Buia, presidente Ance (costruttori), 60; 14 Marcella Panucci, direttore generale Confindustria, 47; 15 Vincenzo Boccia, presidente Confindustria, 54

GOVERNO CONTE PREANNUNCIA LA RIFORMA DEL CODICE DEGLI APPALTI

# Salvini alle imprese «È l'ora del dialogo»

Il vicepremier: stop alla rivalutazione per le pensioni dai 5mila euro in su



SENATO In arrivo la «Manovra»

SERVIZI ALLE PAGINE 2-3>>

## L'ITALIA GIALLOVERDE

LE MOSSE DELL'ESECUTIVO

### LA POSIZIONE DI **CONFINDUSTRIA**

Boccia: «È la prima volta che incontriamo il governo ed è un fatto positivo. Si proceda lungo un percorso comune»

# Salvini-impresе, arriva il disgelo «Ora però aspettiamo i fatti»

Le 15 associazioni al tavolo spingono su infrastrutture, investimenti e lavoro

● **ROMA.** È il momento del disgelo fra le imprese e il governo, con un incontro fra 15 associazioni delle diverse categorie e il vicepremier Matteo Salvini al Viminale. Un «vertice» per ricucire lo «strappo» nato dopo la manifestazione «Si tav» che aveva segnato le distanze fra il governo e il mondo delle imprese. Il governo «ci ha convocati per la prima volta dal suo insediamento» per «riaprire una stagione di confronto», come ha spiegato il presidente di **Confindustria** Vincenzo Boccia, anche se sono in molti a sottolineare che ora «aspettiamo i fatti».

Un incontro di due ore «concreto, pro-

ficuo» per un «percorso comune che parte dal lavoro, stop burocrazia, sviluppo infrastrutture per rilancio dell'economia e del paese». Così Salvini, che ha ricevuto,



oltre a Boccia, le cooperative (Legacoop, Confcooperative e Agci), poi Confcommercio, l'Ance, Casartigiani e Cna, Coldiretti e Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confesercenti, Confimi Industria, Filiera italiana.

La sede è ministero dell'Interno di cui è titolare Salvini, affiancato dal sottosegretario a Palazzo Chigi Giancarlo Giorgetti: una cornice inusuale visto il tema economico, con un confronto tutto interno alla maggioranza per essere l'interlocutore degli imprenditori, visto che alcuni dei partecipanti vedranno martedì l'altro vice-premier, Luigi Di Maio, ministro delle Infrastrutture e del Lavoro, per il tavolo sulle Pmi e per affrontare il dossier dell'auto ecologica.

All'uscita da quello che era stato ribattezzato «l'incontro dei 12 caffè» in riferimento al botto e risposta di martedì scorso fra Salvini e il presidente di **Confindustria** Vincenzo Boccia, le parole d'ordine all'uscita dal Viminale sono investimenti, infrastrutture, Tav, crescita, sviluppo. Un vertice pacificatore per rassicurare sulla manovra con le differenze di posizione che vengono sfumate. Con le imprese a chiedere di scongiurare la procedura d'infrazione aperta dalla Ue e il vice-premier a ribadire morbido la sua posizione: piena disponibilità al confronto con l'Ue e a limare tutto ciò che si può, ma senza che per uno zerovirgola «si possa tornare alla preistoria», cioè rinunciare alle misure su cui si sono ottenuti i voti per governare.

Ma è anche - con la Legge di bilancio alle ultime battute - l'oc-

casione per portare avanti gli interessi di ciascuno: le imprese incassano il «no» di Salvini alla tassa sulle auto inquinanti e il suo favore per la Tav in attesa del «rapporto» che verrà stilato: «Sono favorevole alla Tav. Vedremo...», dice subito dopo in Tv il ministro dell'Interno. Alleanza Cooperative chiede l'uso del reddito di cittadinanza per favorire la nascita di «startup». La misura-bandiera del M5s per i senza-lavoro «dovrebbe coinvolgere le imprese in un ruolo attivo», si limiterà a commentare Salvini a «Mezzorainpiù». Gli artigiani di Cna hanno ad esempio ribadito la priorità della deducibilità Imu, spiega il presidente Daniele Vaccarino. Più investimenti nella modernizzazione e tecnologie avanzate è una delle richieste di Confagricoltura, mentre è le infrastrutture come la Tav erano alte nell'agenda delle cooperative presenti.

Deciderà il governo, che deve chiudere la manovra entro il 19, facendo i conti con il partito di Di Maio. Per tutti, le priorità rischiano di essere scompagnate da due ingombranti invitati di pietra alla riunione di oggi: lo spread a 300 punti base che riduce gli spazi di manovra («non se ne è parlato», risponde Boccia interpellato). E soprattutto il rischio-recessione, dopo un trimestre di Pil negativo, che secondo diversi osservatori l'Italia corre nei prossimi mesi. Boccia ha risposto che una recessione «è possibile» e il governo (che fa conto su una crescita dell'1,5% il prossimo anno ritenuta del tutto fuori portata da molte istituzioni), «ne è consapevole»: sarebbe bene «pensarci prima» per non rischiare di dover correggere la Manovra in corso.



CONFINDUSTRIA Vincenzo Boccia



VICEPREMIER  
E MINISTRO  
Il leader della  
Lega Matteo  
Salvini

## Trasporti

### IL CASO

# Crociere e merci: i porti del Sud in crescita

Assoporti: gli scali producono valore aggiunto  
«Un patto condiviso in attesa delle Zes»

di **Vito Fatiguso**

I porti del Sud devono poter crescere con un progetto condiviso. Ma sapendo che non tutto è negativo. Anzi. Dalla Campania alla Sicilia (passando per Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria e Sardegna) ci sono realtà che producono valore aggiunto. Vale per il trasporto merci o per quello passeggeri.

Irisultati? Uno studio di Assoporti, presentato in occasione dell'incontro «I Porti del Mezzogiorno» di scena lunedì scorso a Bari, traccia un quadro che è un punto di partenza per il futuro. I sistemi portuali del Mezzogiorno, infatti, realizzano il 47,4% dei traffici nazionali di rinfuse liquide (pari a 90 milioni di tonnellate), mentre il 43,8% (31 milioni di tonnellate) è di rinfuse solide. Il 44,1% (107 milioni di tonnellate) è riferito alle merci varie e i Teu corrispondono a una quota di mercato del 37,6% (4 milioni di unità). È in maggioranza la quota dei traffici di RoRo (tir): il flusso è del 50,04% (oltre 2 milioni di veicoli). Infine, inizia a concretizzarsi lo sforzo sul mercato delle crociere con 3 milioni di passeggeri nel 2017 e una quota complessiva del 31%. Si tratta di numeri importanti che potranno innescare ulteriore crescita con l'avvio delle Zes, zone economiche

speciali, volte ad attrarre investimenti nella retroportualità e nelle nuove iniziative industriali.

«La realizzazione delle Zes — ha spiegato Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Autorità portuale del Mare Adriatico Meridionale — servirà a mettere il Mezzogiorno al centro dell'agenda economica del Paese e consentirà di colmare un gap secolare con i porti del Nord, favorendo innovazione e stabile occupazione attraverso una defiscalizzazione e una semplificazione delle procedure burocratiche. Siamo in dirittura d'arrivo». Pietro Spirito, presidente dell'Autorità portuale del Mar Tirreno Centrale si è soffermato sulla necessità di riattivare una visione sistemica del Paese e di collocare i porti e, in particolare i porti del mezzogiorno, in questa visione. Mentre Massimo Deiana, presidente dell'Autorità portuale del Mare di Sardegna ha ricordato il tema del transshipment: «Da anni il settore è in difficoltà, quindi è necessario integrarlo con altre attività e traffici in modo da diversificare». «Stiamo ripartendo con il traffico merci di Arcelor Mittal — ha annunciato Sergio Prete, presidente dell'Autorità portuale del Mar Ionio — si sta concludendo l'assegnazione defi-

nitiva del Molo Polisetoriale ai turchi di Yilport. La Puglia dei porti ha ampi margini di crescita e il luogo ideale per intercettare i traffici internazionali».

All'appuntamento ha partecipato il presidente di Assoporti, Zeno D'Agostino, che ha chiesto al governo di attivare politiche chiare di sostegno al comparto: «Ci mettiamo a disposizione in maniera seria e concreta con il nostro lavoro per sostenere ed affiancare l'esecutivo nell'affrontare le tematiche del nostro settore in modo costruttivo, grazie anche al ruolo di vice presidente recentemente acquisito in Espo (European Sea Ports Organization) a Bruxelles». «Puntiamo a una sana competitività tra porti — ha concluso il contrammiraglio Giuseppe Meli, comandante del Porto di Bari — offrendo uno snellimento nelle procedure di attracco con una riduzione delle attese delle navi in rada, garantendo sempre la sicurezza e migliorando l'offerta complessiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

